



Rassegna Stampa

da Lunedì 29 settembre 2025 a Mercoledì 1 ottobre 2025

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Consorzi di Bonifica	
9	Ciociaria Editoriale Oggi	01/10/2025	<i>Sinergia e programmazione Uniti per la tutela dei territori</i>	3
34	Corriere Adriatico	01/10/2025	<i>Via libera alla variazione da 5,5 milioni Rischi del meteo, si spera in un bando</i>	4
12	Corriere di Viterbo e della Provincia	01/10/2025	<i>Consorzio di bonifica, crisi idrica al centro dell'assemblea dei soci</i>	5
1+15	Gazzetta di Mantova	01/10/2025	<i>Maratona delle idee Gli studenti del Fermi trionfano</i>	6
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/10/2025	<i>Roggia Mussa, tra un mese i lavori di pulizia e sfalcio</i>	7
7	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/10/2025	<i>Siccita' nei campi, la Capitanata in ginocchio e in Basilicata continuano ad esaurirsi</i>	8
22	La Nazione - Cronaca di Firenze	01/10/2025	<i>Via gli alberi pericolanti lungo la Sieve Un intervento da 400mila euro "Al lavoro per risol (L.Bartoletti)</i>	9
9	La Voce di Rovigo	01/10/2025	<i>Risposta ai cambiamenti climatici</i>	10
27	L'Eco di Bergamo	01/10/2025	<i>Si inaugura la vasca di laminazione per lo Zerra</i>	11
9	Provincia Civitavecchia	01/10/2025	<i>Emergenza idrica nei campi, via con le domande di irrigazione</i>	12
23	Gazzetta di Mantova	30/09/2025	<i>Iniziati i lavori al canale di Gronda Nord</i>	13
19	La Nazione - Ed. Lucca	30/09/2025	<i>Venerdi' e sabato torna "Puliamo il mondo"</i>	14
27	La Nuova di Venezia e Mestre	30/09/2025	<i>Emergenza allagamenti Il commissario nazionale al Festival dell'acqua</i>	15
34	La Nuova Sardegna	30/09/2025	<i>Maccheronis l'acqua e' troppo poca Se non piovera', restrizioni in vista</i>	16
67	La Sicilia	30/09/2025	<i>"Pulire il torrente Gebbia per invasare acqua"</i>	17
14	L'Edicola	30/09/2025	<i>Brevi - Presentazione progetto per risparmio acqua</i>	18
36	L'Unione Sarda	30/09/2025	<i>Bacini a secco, restrizioni all'irrigazione</i>	19
17	Il Giornale di Vicenza	29/09/2025	<i>Il Consorzio di bonifica cambia sede</i>	20
21	L'Unione Sarda	29/09/2025	<i>Acqua per i campi, le regole del Consorzio</i>	21
32	Il Popolo (Pordenone)	28/09/2025	<i>Nuovo progetto teatrale di Marco Paolini sull'acqua</i>	22
3	La Difesa del Popolo	28/09/2025	<i>Dal campo alla tavola- Cuneo salino, prepariamoci a convivere con il problema</i>	23

Anbi Lazio e Consorzi di bonifica

Sinergia e programmazione Uniti per la tutela dei territori

Riunione nei giorni scorsi con l'assessore Giancarlo Righini

IL BILANCIO

Il commissario dei Consorzi di Bonifica della provincia di Frosinone, **Sonia Ricci**, insieme ai direttori delle strutture, **Aurelio Tagliaboschi** (Anagni e Sora) e **Remo Marandola** (Cassino), ha inteso riunire tutte le maestranze della struttura insieme al personale tecnico ed amministrativo. «Abbiamo inteso, al termine della stagione estiva e in concomitanza della stagione autunnale, fare un momento di sintesi - ha detto Sonia Ricci - utile per ringraziare tutti i nostri dipendenti per il grande lavoro svolto nonostante le difficoltà che anche il cambiamento climatico con la siccità in primis ha creato e per fare un bilancio delle attività svolte. Si è trattata di u-

n'occasione per essere tutti insieme e dare il giusto slancio per le attività future che dovranno vederli ancor più protagonisti. Alla riunione non è voluto mancare, nonostante i molteplici impegni, l'assessore regionale **Giancarlo Righini** che ha sottolineato l'impegno del proprio assessorato a favore del settore e ringraziato il commissario Ricci, anche in qualità di presidente di Anbi Lazio ed i direttori Tagliaboschi e Marandola. Righini ha poi avuto parole di soddisfazione per il lavoro che tutti i dipendenti garantiscono nel quotidiano sottolineando altresì la dignità che oggi in termini reputazionali i Consorzi di bonifica del

IL COMMISSARIO SONIA RICCI: GRAZIE AI DIPENDENTI PER IL GRANDE LAVORO SVOLTO

Lazio traducono. Ha garantito ulteriori provvedimenti a sostegno delle attività di bonifica ed irrigazione e per la progettazione e la prevenzione mediante la quale cancellare il più possibile la cultura dell'emergenza ed ha inteso, tra l'altro, sottolineare positivamente le tante convenzioni e collaborazioni concretizzate con gli enti locali dei territori. «Una giornata davvero importante per fare squadra e sinergia», ha sottolineato **Andrea Renna**, direttore di Anbi Lazio, presente all'iniziativa e ringraziato più volte da Righini, che non si era mai realizzata in passato. Renna vha dato atto all'assessore di aver sostenuto, con fatti concreti, le iniziative che sono state prospettate ed aver saputo catalizzare fondi davvero importanti ed imponenti per la tutela di un territorio bellissimo ma allo stesso modo delicato come quello laziale dando così risposte a cittadini, imprese e consorziati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti dell'incontro che si è svolto nei giorni scorsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Via libera alla variazione da 5,5 milioni Rischi del meteo, si spera in un bando

Il Comune conta di avere aiuti statali per la messa in sicurezza del territorio. Ambrogini. «Già cantate vittoria?»

IL CONSIGLIO

FALCONARA Il Comune ricorre al debito fuori bilancio per le opere di pulizia e messa in sicurezza dei fossi. Se ne è parlato ieri in consiglio comunale dove è stata anche presentata la variazione di bilancio per gli investimenti di 5 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e per la partecipazione al bando a livello statale in virtù della variazione del piano delle opere pubbliche.

I detriti

«Abbiamo dato la priorità alla sicurezza del territorio - ha detto la vicesindaca Valentina Barchiesi -. Poiché non avevamo disponibilità immediata nel capitolo di spesa della messa in sicurezza, siamo ricorsi a un debito fuori bilancio». Il Comune nel maggio scorso era intervenuto con urgenza per ripulire il letto del fosso Castellaraccia, nel trat-



Il consiglio comunale di ieri

to limitrofo al parcheggio del supermercato Eurospin di Villanova, dove la presenza di detriti ostacolava lo scorrere dell'acqua. «Non avendo mezzi idonei - ha detto Barchiesi - gli uffici si sono rivolti a un'azienda specializzata. Si è deciso di intervenire con somma urgenza per evitare che l'acqua allagasse l'area abitata circostante e per scongiurare il proliferare di insetti. La spesa è stata di circa 14mila euro, compreso lo smaltimento del materiale». Sono stati completati gli interventi di pulizia e sistemazione dei corsi d'acqua, avviati a inizio settembre, e il Comune si è occupato della pulizia

dei fossi Rigatta, Castellaraccia, Zocco, Biscia, Caserme, dello Stadio e dell'aeroporto, oltre al corso d'acqua che corre lungo via Tommasi. «I fossi principali - ha concluso la Barchiesi - sono già oggetto di interventi da parte del Consorzio di bonifica, che dovendo allargare l'alveo di San Sebastiano, Cannetacci e Liscia ha preso in carico anche la pulizia». L'assessore Marco Giacanello ha sottolineato gli investimenti per 5 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. «Nella variazione di bilancio - ha detto l'assessore - abbiamo preso atto del contributo

statale e regionale di poco più di 200mila euro per l'assistenza scolastica del 2023, 2024 e 2025 che saranno reinvestite nei servizi sociali. Inoltre tra le variazioni ci sono fondi maggiori per il fotovoltaico all'ex Lorenzini per 30mila euro donati da Renco, un contributo di 120mila euro per il fotovoltaico all'ex Fanesi; 150mila euro per la redazione del Piano Urbanistico Generale. Abbiamo incassato 80mila euro - ha concluso Giacanello - dal Ministero per il contenimento relativo ai diritti aeroportuali, 60mila euro dei quali destinati al pagamento dell'Iva Split per le fatture emesse dal comune, 15mila euro per l'aumento delle spese per l'assistenza legale e 6mila per coprire l'eventuale franchigia per risarcimento dei danni sulle strade». La consigliere di opposizione Maria Ambrogini ha replicato: «Per quanto riguarda la variazione di bilancio di 5 milioni e la mitigazione del rischio idrogeologico di cui si vanta l'assessore Giacanello ritengo sia prematuro cantare vittoria, in quanto il comune dovrebbe partecipare ad un bando statale che è ancora a tutt'oggi in alto mare».

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Debito fuori bilancio da 14mila euro per liberare d'urgenza a maggio il fosso Castellaraccia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il presidente: "Approvato nuovo regolamento irriguo più stringente" Consorzio di bonifica, crisi idrica al centro dell'assemblea dei soci

TARQUINIA

Un'estate con problemi nell'approvvigionamento idrico: il Consorzio di bonifica Litorale nord ha affrontato il problema in assemblea con gli associati. Al centro dell'attenzione l'esame dell'ultima campagna irrigua che nell'estate scorsa ha registrato momenti di grave criticità a causa della siccità e non solo. "Abbiamo ritenuto condividere ed analizzare con gli agricoltori le emergenze che ci sono state e lo scenario e la programmazione da portare avanti per il futuro - ha commentato il presidente dell'ente, Niccolò Sacchetti, che ha aggiunto - abbiamo approvato di recente nel nostro consiglio, un nuovo regolamento irriguo più stringente riservato al territorio di Tarquinia proprio per



Un momento dell'assemblea degli associati del Consorzio di bonifica Litorale nord

Nel corso dei mesi estivi
momenti di grave criticità
a causa della siccità e non solo

dettagliare al meglio diritti e doveri che dobbiamo rispettare in primis noi come Consorzio ma anche e soprattutto i nostri consor-

ziati. Ora partiremo con le domande di irrigazione che dovranno essere poi valutate in base ai dati relativi ai fabbisogni da progetto e in relazione alle concessioni al prelievo. Subito dopo i nostri uffici verificheranno e controlleranno che tra le percentuali massime di distribuzione irrigua e le richieste non ci siano difformità per poi passare all'autorizzazione che sarà negata ovviamente a quanti presentino una situazione di morosità". Sono state inoltre illustrate le sanzioni e spiegate le possibili violazioni, evidenziando al tempo stesso le procedure previste in caso di forza maggiore, che consentono di ridurre, turnare o sospendere l'erogazione dell'acqua.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il concorso per le scuole
Maratona delle idee
Gli studenti
del Fermi trionfano

PAGINA 15



Il concorso

Maratona di idee sull'acqua

Le migliori sono al Fermi

• **Al primo posto con il progetto sulla potabile gratis nei locali pubblici e al secondo per quello sui consorzi**

NICOLA FACCHINI

La creatività degli studenti mantovani ha acceso i riflettori sulla sostenibilità dell'acqua.

Ma, a lasciare il segno nella Maratona delle Idee "Acqua fatto di Cultura", è stato l'Istituto "E. Fermi", protagonista dell'edizione 2025.

Primo e secondo posto

L'istituto ha conquistato il primo posto con "#FreeWaterInMantova", progetto che punta a rendere l'acqua potabile gratuita e facilmente accessibile grazie alla collaborazione con i locali pubblici, supportata da mappe interattive e campagne di comunicazione.

Un'idea che ha convinto la giuria per la sua concretezza e per l'impatto sociale immediato. Gli studenti dell'istituto Fermi hanno raccolto an-



I vincitori Foto di gruppo del Fermi dopo le premiazioni

che il secondo piazzamento con "Water MoonWalk", un'iniziativa pensata per raccontare in modo innovativo il ruolo dei Consorzi di bonifica attraverso esperienze ludiche.

Non è mancata una menzione speciale per "Manto d'Acqua" che mette in rete più scuole del territorio in una sfida dedicata alle risorse

seidriche.

Gli altri istituti

Gli altri istituti non sono rimasti a guardare: il Liceo Artistico "Giulio Romano" si è distinto con progetti creativi come il gioco da tavolo "Salvi o sprechi" (2° posto) e l'album di figurine "Missione Aquy" (3° posto), mentre il Cfp For.Ma ha portato l'atten-

zione sul risparmio idrico legato agli indirizzi di studio con "Il valore dell'Acqua" (3° posto).

Le proposte originali

Tante le proposte originali: "Safe Water" del Liceo Artistico Giulio Romano, "H2O Revolution" del Cfp For.Ma. "Mantap", "Un tesoro trasparente", H2O Day e "Clean Water Mantova" dell'Istituto Fermi.

Oltre alla classifica, l'evento ha dimostrato che i giovani sanno immaginare soluzioni capaci di divenire patrimonio collettivo.

E grazie a For.Ma e Lto Mantova è stato possibile premiare le idee migliori e valorizzare i progetti meritevoli.

Via al laboratorio

La Maratona delle Idee (inserita nel progetto "Acquam - Mantova, una provincia di terra e acqua"), sostenuta da Fondazione Cariverona, dal Comune di Mantova e da numerosi enti del settore idrico, ha dato vita a un laboratorio di cittadinanza attiva promosso da Pantacon dove gli studenti hanno dimostrato che il futuro dell'acqua passa anche attraverso il loro impegno e le loro idee.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Roggia Mussa, tra un mese i lavori di pulizia e sfalcio

CASARSA

Dopo mesi di attesa e un lungo confronto legale, partiranno a breve i lavori di manutenzione ordinaria della roggia Mussa. Ad annunciarlo è il sindaco Claudio Colussi, soddisfatto per lo sblocco della vicenda che aveva tenuto banco dall'estate 2023. «Siamo soddisfatti - ha commentato Colussi - dello sblocco della situazione riguardante la pulizia dell'alveo, che riconosce la correttezza di quanto da noi sempre sostenuto: sono lavori in carico al Consorzio di bonifica Cellina Meduna».

La Regione Friuli Venezia Giulia aveva già pubblicato lo scorso 19 dicembre l'avviso di avvio del progetto, affidato al Consorzio, per un importo complessivo di 200mila euro da suddividere tra i Comuni di Casarsa e San Vito al Tagliamento. Ora gli interventi saranno eseguiti nel periodo di asciutta, compreso tra il 1° novembre 2025 e il 31 marzo

2026, e avranno una durata di circa 90 giorni.

Le opere previste riguarderanno la pulizia delle sponde, la rimozione del materiale franto, lo sfalcio delle erbe acquatiche e il ripristino di alcune parti compromesse.

La vicenda si era accesa nell'estate 2023, quando il sin-



**IL SINDACO COLUSSI:
«SIAMO SODDISFATTI
DELLO SBLOCCO
DELLA SITUAZIONE,
SI METTE IN SICUREZZA
UN'AREA IMPORTANTE»**

daco Colussi aveva emanato un'ordinanza per imporre la manutenzione al Consorzio. L'ente aveva impugnato il provvedimento, ma sia il Tar del Friuli Venezia Giulia sia il Tribunale superiore delle acque di Roma avevano dato ragione al Comune, confermando la validità dell'ordinanza. A rafforzare la posizione dell'amministrazione era stato anche il sopralluogo dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, che nel giugno 2023 aveva segnalato una situazione "non ottimale" per il mancato sfalcio della roggia. Particolare preoccupazione era stata espressa per l'area vicina alla mensa scolastica di San Giovanni, dove l'acqua stagnante e la vegetazione incolta favorivano la proliferazione di insetti e zanzare.

«Con questi lavori - ha concluso il sindaco - mettiamo in sicurezza un'area importante per la comunità, tutelando al tempo stesso la salute pubblica e il decoro del nostro territorio».

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CAPUTO (ORDINE GEOLOGI): SITUAZIONE DRAMMATICA

Siccità nei campi, la Capitanata in ginocchio e in Basilicata continuano ad esaurirsi le riserve

● **BARI.** «Tanta acqua in Piemonte, in Lombardia, in Campania che non riusciamo a trattenere e conservare. Invece in Puglia l'acqua scarseggia. Sicuramente e magari, nelle prossime ore potrà arrivare ma al 24 settembre dobbiamo parlare ancora di siccità. Assistiamo a temperature ancora elevate e piovosità scarse. Tutto presuppone di dover accelerare sugli interventi di "adattamento alla crisi climatica"». A parlare è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia, Giovanni Caputo.

Dai dati dell'osservatorio Anbi (associazione nazionale consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) sulle risorse idriche risulta che il territorio della Capitanata, «cuore agricolo della Puglia, rischia la desertificazione». «Nei serbatoi foggiani - spiega Caputo - restano appena 58 milioni di metri cubi d'acqua, e anche i primi giorni



Giovanni Caputo

di settembre, dopo un agosto privo di piogge, registrano una siccità estrema. Quadro drammatico in Puglia: alte temperature e poche precipitazioni sono causa di depauperamento delle ormai risicatissime riserve idriche».

Problematiche sulle riserve idriche anche in Basilicata. «Secondo i dati diffusi dall'Anbi, in Basilicata - sottolinea - i bacini hanno perso in una sola settimana quasi 9 milioni di metri cubi». «Per contrastare la siccità, in attesa di provvedimenti a larga scala, sono indispensabili - conclude Caputo - interventi per aumentare la resilienza dei territori e sani comportamenti individuali: uso razionale dell'acqua, manutenzione delle reti idriche, riqualificazione dei sistemi di accumulo, promozione di energie rinnovabili per il trattamento delle acque, recupero delle acque piovane e delle acque reflue depurate». [red,pp]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Rufina, Pelago e Dicomano

Via gli alberi pericolanti lungo la Sieve Un intervento da 400mila euro «Al lavoro per risolvere le criticità»

VALDISIEVE

Anche a Rufina, Pelago e Dicomano il Consorzio di Bonifica annuncia l'inizio di una campagna diffusa di interventi sugli alberi caduti e pericolosi per un valore complessivo di 400 mila euro. Via gli alberi secchi, dunque, quelli pericolanti, a fine ciclo vitale o comunque pericolosi per il regolare scorrimento delle acque ed - insieme a questi - tutti i materiali vegetali e rifiuti trasportati dalle piene in occasione degli ultimi eventi meteo tra cui, il più importante quello di marzo 2025. Anche a Rufina, Pelago e Dicomano, così come a Pontassieve, il Consorzio di Bonifica ha avviato proprio in questi giorni i lavori di gestione della vegetazione forestale. Che, questa volta, interesseranno - sostanzialmente per tutto il prossimo inverno - la parte principale del Fiume Sieve.

Si procederà tratto dopo tratto dalla confluenza della Sieve in Arno fino alla confluenza del Comano nella Sieve per un investimento complessivo di 400mila euro. Obiettivo primario dell'intervento, la sicurezza idraulica

ma - allo stesso tempo - una gestione della fascia arborea che abbia criteri selvicolturali, in grado dunque di favorire lo sviluppo delle piante più sane e pregiate a discapito delle specie aliene, meno pregiate o comunque meno incompatibili con l'andamento fluviale.

Questo nel rispetto quanto più possibile degli aspetti di pregio di carattere naturalistico e ambientale. «Si tratta - dice il Presidente del Consorzio di Bonifica 3, Paolo Masetti - di lavorazioni che seguono l'evento di marzo per risolvere le tante criticità emerse ma anche di un intervento propedeutico per procedere poi in futuro con una gestione più strategica con interventi ciclici di controllo della vegetazione e diradamento arboreo. Un'attività spesso invisibile, messa in atto durante tutto l'anno dal nostro settore forestale con sopralluoghi, perizie e affidamento dei lavori che poi si eseguono nel periodo che va dalla tarda estate, per tutto l'autunno-inverno e fino al marzo di ogni anno sui tratti collinari dei corsi d'acqua di tutto il comprensorio».

Leonardo Bartoletti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

RICERCA Al Critical relazioni e tavola rotonda con Bottacin, Colombo, Urbano, Manto e Salvan

Risposta ai cambiamenti climatici

Domani una giornata di approfondimento su rischio idrologico e prospettive di adattamento

ROVIGO - “Rischio idrologico e geologico: quali prospettive di adattamento al cambiamento climatico?”. E' questa la domanda alla quale si daranno risposte domani dalle 9 con la giornata di approfondimento alla sede del Critical, il Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici dell'Università di Padova, all'ex Celio in via Badaloni 2 a Rovigo.

L'evento è organizzato scientificamente dal Centro in collaborazione con i dipartimenti di Ingegneria civile, edile e ambientale, Geoscienze e territorio e Sistemi agro-forestali dell'Università di Padova. Si tratta di una giornata dedicata a istituzioni, enti nazionali, regionali e associazioni di rappresentanza di imprenditori per esplorare l'attività di ricerca del Centro Studi sugli impatti dei cambiamenti climatici.

Critical, infatti, dalla sua fondazione, ha puntato su ricerche nelle quali le proiezioni climatiche siano tradotte in termini concreti e utilizzabili nella pianificazione e nella progettazione di interventi di prevenzione dei disastri e di mitigazione del rischio residuo. Facendo leva sulle eccellenze disciplinari di livello internazionale il centro si è posto come punto di riferimento in tema di impatti dei cambiamenti climatici, per la provincia di Rovigo e per il Delta del Po, ma con una proiezione a livello nazionale e internazionale.

Dalle 9, dopo i saluti istituzionali, saranno presentati i principali studi di Critical da Marco Marani e dai responsabili dei progetti di ricerca Antonio Annis, Marco Borga, Francesca Ceccato, Alvisse Finotello,



Critical Domani giornata di approfondimento al Centro studi sugli impatti dei cambiamenti climatici dell'Università di Padova, in via Badaloni

Francesco Marra e Lorenzo Sana-
via. Interverranno poi Daniela Di
Bucci, della Protezione Civile Na-
zionale, su “cambiamenti climati-
ci e protezione civile”, Luca Mar-
chesi, direttore generale dell'Area
tutela e sicurezza del territorio della
Regione Veneto, sulla strategia re-
gionale di adattamento ai cambia-
menti climatici e il professor Ber-
nhard Schrefler, dell'Università di
Padova, su subsidenza e rischio di
allagamento in Romagna. Alle
11.45, ci sarà una tavola rotonda
con l'assessore regionale Gianpaolo
Bottacin, che è anche presidente
del comitato d'indirizzo dell'Aipo,
l'Agenzia interregionale per il fiu-
me Po, Andrea Colombo, dell'Auto-
rità di bacino distrettuale del fiume

Po, Antonio Urbano dell'Associa-
zione nazionale bonifiche italiane,
Monica Manto, dg di Acquevenete
e presidente di Viveracqua, e Carlo
Salvan presidente regionale e pro-
vinciale di Coldiretti.

Alle 14, ci sarà poi un focus sul Po
con relazioni che spaziano dalla
fattibilità di soluzioni “nature-ba-
sed” per aumentare la resilienza del
Delta del Po, alla subsidenza in am-
bienti costieri all'adattamento al
cambiamento climatico dell'ambi-
to del consorzio di bonifica Delta
Po, fino alla rinaturazione dell'area
del Po e al trasporto solido sul fiu-
me. Infine, alle 15.30, panel dedi-
cato agli impatti del cambiamento
climatico sul ciclo dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ALBANO S. ALESSANDRO

Si inaugura la vasca di laminazione per lo Zerra

Sarà inaugurata oggi alle 15,30 ad Albano Sant'Alessandro la nuova vasca di laminazione realizzata tra via Tonale e l'imbocco della variante alla statale 42, al confine con San Paolo d'Argon. L'intervento, dal valore complessivo di due milioni di euro finanziati da Regione Lombardia, fa parte del piano

di mitigazione del rischio idraulico lungo il torrente Zerra.

Il cantiere è stato avviato nel febbraio 2024 e ha portato alla realizzazione di un'infrastruttura di grandi dimensioni: circa 35mila metri quadrati di superficie destinati a contenere le piene del torrente, con l'obiettivo

di ridurre i rischi idrogeologici per i territori a valle. I benefici maggiori interesseranno in particolare i comuni di Montello e Costa di Mezzate.

Responsabile del procedimento è il Comune di Torre de Roveri, che ha coordinato i lavori in collaborazione con il Consorzio di bonifica e Uniacque.

Alla cerimonia di inaugurazione interverranno il presidente regionale Attilio Fontana e l'assessore regionale al Territorio e Sistemi verdi Gianluca Comazzi. Saranno presenti anche i sindaci di Albano Sant'Alessandro, Gianmario Zanga, e di Torre de Roveri, Matteo Lebbolo. **MONICA ARMELI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD SI È RIUNITO IN ASSEMBLEA A TARQUINIA CON GLI AGRICOLTORI

Emergenza idrica nei campi, via con le domande di irrigazione

Questa estate si sono registrati momenti di grave criticità a causa della siccità e non solo. Ora la parola d'ordine è programmare

TARQUINIA – Programmare, progettare, razionalizzare. Potrebbero riassumersi così i punti cardine illustrati dai rappresentanti del Consorzio di bonifica litorale nord nel corso di un incontro avvenuto nei giorni scorsi presso la sala riunioni della Cooperativa Pantano a Tarquinia, in un'assemblea riservata ai consorziati irrigui dell'importante territorio. Al centro dell'attenzione c'è stato l'esame dell'ultima campagna irrigua che nell'estate scorsa ha registrato momenti di grave criticità a causa della siccità e non solo.

«Abbiamo ritenuto condividere ed analizzare con gli agricoltori le emergenze che ci sono state e lo scenario e la programmazione da portare avanti per il futuro – ha commentato il presidente dell'ente, Niccolò Sacchetti – Abbiamo approvato di recente nel nostro consiglio, un nuovo regolamento irriguo più stringente riservato al territorio di Tarquinia proprio per dettagliare al meglio diritti e doveri che dobbiamo rispettare in primis noi

come Consorzio ma anche e soprattutto i nostri consorziati. Ora partiremo con le domande di irrigazione che dovranno essere poi valutate in base ai dati relativi ai fabbisogni da progetto e in relazione alle concessioni al prelievo. Subito dopo i nostri uffici verificheranno e controlleranno che tra le percentuali massime di distribuzione irrigua e le richieste non ci siano difformità per poi passare all'autorizzazione che sarà negata ovviamente a quanti presentino una situazione di morosità».

Durante la riunione, alla quale hanno preso parte un centinaio di agricoltori, sono stati presenti insieme a Sacchetti, i consiglieri Alessandro Serafini e Mario Onori ed hanno partecipato i rappresentanti provinciali di Confagricoltura e Coldiretti. È stata anche l'occasione per illustrare le attività progettuali che sono in atto legate alla verifica

tecnica della funzionalità degli impianti. Partiranno a breve i lavori per

efficientare la stazione di sollevamento denominata "Torrone", nel 5 lotto, con oltre 530.000 mila euro di spesa prevista, inoltre è stata approvata la manutenzione straordinaria delle 5 paratoie presenti all'opera di presa del Fiume Marta, in località Montebello, per altri 400.000 mila euro circa, riefficientamento del sistema piezometrico presso la stazione di sollevamento del Torrone per oltre 362.000 mila euro di intervento. Verranno installati, inoltre, misuratori di 1 e 2 livello per le analisi del bilancio idrico con 200.000 mila euro. In atto anche l'efficientamento dei nodi delle unità irrigue del 3 lotto, che interessano 1900 ettari, e si efficienteranno i nodi delle unità irrigue del lotto 6 con oltre 1 milione e 400.000 mila euro previsti come spe-

sa. «Tutte attività che, grazie al grande risanamento compiuto, possiamo permetterci di fare con nostri fondi – ha sottolineato Sacchetti affiancato dal direttore dell'ente, Andrea Renna. Il Consorzio di Bonifica sta anche valutando di poter sfruttare altre risorse idriche come, ad esempio, quelle legate al depuratore comunale di Tarquinia mediante un importo di progetto stimato di 500.000 mila euro. Gli agricoltori hanno compreso che non si può non rispettare quanto stabilito, tenendo presente anche i divieti di non somministrare simultaneamente i fabbisogni che nei tre lotti principali, il 5, il 3 ed il 6 sono pari a rispettivamente a 730, 370 e 300 ettari».

Sono state inoltre illustrate le sanzioni e spiegate le possibili violazioni, evidenziando al tempo stesso le procedure previste in caso di forza maggiore, che consentono di ridurre, turnare o sospendere l'erogazione di una risorsa da sempre strategica ma oggi sempre più a rischio, non solo per la siccità». © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento
Iniziati
i lavori
al canale
di Gronda
Nord



Il sopralluogo a Pieve

• **Un'opera da 18 milioni di euro finanziata dal ministero dell'Agricoltura e dalla Regione**

MANTOVA Sono partiti i lavori di tombamento del canale di bonifica Gronda Nord, promosso dal consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po. L'intervento è di 18 milioni d'euro: 16 finanziati dal ministero dell'Agricoltura, 2 dalla Regione e 82 mila euro dal Consorzio

Il presidente del Consorzio Simone Minelli, assieme ai tecnici, è stato sul cantiere a Pieve di Coriano. Il primo step prevede la demolizione della vecchia struttura poi ci sono sei mesi per fare i primi cinque chilometri di tubazione prima della sospensione per l'esercizio irriguo. Il canale corre per 20 chilometri: da Quistello arriva nel territorio di Borgocarbonara, attraversando Quingentole e Borgo Mantovano. **G.P.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PIANA

Venerdì e sabato torna "Puliamo il mondo"

Dopo le attività svolte nei paesi di Matraia, Marlia, Lammari, Verciano e Ruota, dove sono stati raccolte diverse decine di sacchi della spazzatura con rifiuti e materiale abbandonato nei boschi e lungo le strade, prosegue l'iniziativa di Legambiente Capannori e Piana lucchese sul territorio per pulire strade e sentieri. Il prossimo week end i volontari allargheranno anche ai paesi limitrofi, le attività legate al progetto «Puliamo il mondo». L'appello è a tutti i cittadini e ai volontari di mettersi al servizio della natura e ripulire insieme le strade e i fossetti, con le nuove iniziative che si svolgeranno il 3 e il 4 ottobre. Venerdì 3 ottobre è prevista la pulizia lungo il percorso delle «100 fattorie» in collaborazione con il Consorzio di Bonifica n°1 Toscana Nord,

dalle 9 alle 12,30. Puliamo il mondo arriverà anche a Castelvecchio di Compito, sabato 4 ottobre, con la pulizia lungo le strade del paese e il ritrovo dei volontari alla chiesa alle ore 15.

Sempre il 4 ottobre si svolgeranno attività anche a Vorno, Massa Macinaia e Lappato con ritrovo alle ore 15. Per la pulizia lungo le strade del paese di Massa Macinaia il ritrovo è alla sede della locale Misericordia alle 15, 30, mentre a Lappato le attività partiranno dalle 15. Fra le iniziative concluse positivamente nei giorni scorsi, insieme agli alunni, i volontari hanno ripulito anche il piazzale antistante una scuola primaria, raccogliendo quattro sacchi di spazzatura e spiegando ai bimbi le regole del riciclo corretto.

B. D. C.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

DOMANI A MIRANO

Emergenza allagamenti Il commissario nazionale al Festival dell'acqua

Nicola Dell'Acqua dialogherà con gli studenti del Majorana Stasera al teatro di Villa Belvedere il Masterplan sul Muson

Alessandro Abbadir / MIRANO

Entra nel vivo a Mirano la terza edizione del Festival dell'acqua.

I temi che si affronteranno saranno quelli legati alle criticità del territorio con la presentazione stasera di un masterplan per il fiume Muson da parte del Consorzio di Bonifica Acque risorgive e domani con Nicola dell'Acqua commissario nazionale all'emergenza idrica, agronomo ed esperto in gestione delle emergenze. Nicola Dell'Acqua dialogherà sul futuro con i giovani del Liceo Majorana - Corner nel talk "Chiedimi dell'acqua", alle 20.15 nel Teatro di Villa Belvedere, in via Belvedere a Mirano. L'incontro è realizzato in collaborazione con "La Fabbrica del Mondo" nell'ambito del progetto Atlante delle



Il commissario Nicola Dell'Acqua e il sindaco Tiziano Baggio

Rive.

A sottolineare l'importanza dell'appuntamento è il sindaco Tiziano Baggio che nelle ultime settimane, proprio sul suo territorio, ha dovuto affrontare il problema degli allagamenti e della incapacità

della rete di assorbire l'enorme quantità d'acqua caduta.

Nel comprensorio del Miranese case, cantine, strade e aziende sono finite sott'acqua per i forti nubifragi. «Siamo felici» dice Baggio «di po-

ter dialogare mercoledì sera col Commissario Nicola Dell'Acqua. Un'occasione unica di ascoltare direttamente la voce di chi è in prima linea nella gestione di fenomeni sempre più complessi come siccità, bombe d'acqua e allagamenti, così da uscire dalla trappola delle semplificazioni e delle accuse o limitandoci a dare la colpa a un tombino otturato o a un fosso da pulire, attività che pure devono essere fatte e fatte bene. Ringrazio il commissario Dell'Acqua per la disponibilità e per la competenza che porterà in questa occasione».

Altro importante appuntamento, stasera, sarà il convegno "La gestione di una risorsa per il territorio: masterplan sul Muson" alle 20.15 a Teatro di Villa Belvedere. Sarà l'occasione per illustrare ruolo, struttura e attività del Consorzio.

Il Muson Vecchio sarà il filo conduttore del racconto, elemento connotante per il territorio Miranese, ne saranno valorizzati gli aspetti storici e paesaggistici, le necessità gestionali, le opportunità funzionali, gli aspetti tecnici e legati al rischio idraulico da un lato e alle necessità irrigue e ambientali dall'altro. Il convegno si articolerà in quattro interventi, tra i quali "Il Masterplan del Muson vecchio: gli interventi possibili" dell'ingegner Carlo Bendoricchio, direttore generale del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellana
AUTORIPARAZIONI

CASTELLANA AUTORIPARAZIONI
DI VITO CASTELLANA
VIA CILIA, 47/ROSE SERRA (VR)
CELLULARE: 346 2699197
www.castellanaautoriparazioni.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Maccheronis l'acqua è troppo poca Se non pioverà, restrizioni in vista

Torpè Guiso (Consorzio di bonifica): «Serve l'invaso di Abba Luchente»

Tra le cause,
la prolungata
siccità
e i cambia-
menti
climatici

di Sergio Secci

Torpè Restrizioni dietro l'angolo nel caso di mancate precipitazioni piovose. Nella diga Maccheronis che sbarrà il Rio Posada ci sono infatti appena 4,2 milioni di metri cubi d'acqua. A darne notizia il direttore generale del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale Sebastiano Bussalai. «Casualmente è lo stesso dato di Pedra 'e Othoni, l'altra riserva artificiale di competenza del Consorzio che alimenta i campi e le utenze idropotabili di parte del nuorese – spiega il dirigente –. L'assenza di precipitazioni ha comportato lo svuotamento per oltre il 70 per cento degli invasi che ora si trovano in condizioni di pre-allerta, al punto che il consiglio di amministrazione visti i dati, ha deciso di ridurre della metà le finestre orarie per l'irrigazione su entrambi i bacini». La pri-

mavera e l'estate, con le irrigazioni e con il picco della richiesta per l'economia turistica, sono state garantite per il fabbisogno idrico e la domanda è stata soddisfatta dalla disponibilità massima dei bacini, ma per il presidente Ambrogio Guiso «Significa che i metri cubi disponibili, come abbiamo sottolineato più e più volte, soddisfano una richiesta annuale. Visti i cambiamenti climatici che hanno ampliato i cicli di siccità, abbiamo necessità di diverse modalità di programmazione e di altre scorte che ci permettano di fare programmazioni almeno biennali. Un problema, quello della siccità e della assenza prolungata di precipitazioni, che si ripeterà con sempre maggiore frequenza negli anni a venire e la realizzazione di un secondo invaso a servizio della Baronia, ossia quello di Abba Luchente», secondo il responsa-

bile del Consorzio «è una delle principali soluzioni». Il fatto che ricada all'interno del Parco di Tepilora, fattore che recentemente tiene banco tra opinioni contrarie e a favore, «può trovare invece consenso se guardiamo ad esempi già esistenti, e che funzionano perfettamente» sottolinea Guiso, spiegando che nei giorni scorsi una delegazione consortile, composta dal consiglio di amministrazione e da alcuni tecnici, ha fatto visita alla diga di Ridracoli, in Emilia Romagna, all'interno del Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Un bacino artificiale formato grazie allo sbarramento sul fiume Bidente, che garantisce una riserva idrica a tutta la costa romagnola, serve inoltre una centrale idroelettrica, e rappresenta un'attrazione naturalistica unica, valorizzato attraverso un sistema turistico

che permette visite ed escursioni, con strutture museali ad hoc, frequentate da famiglie, scuole e comitive di tutti i tipi. Un potabilizzatore permette la fornitura di acqua potabile alle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena. «Abbiamo potuto vedere un sistema perfettamente integrato e equilibrato tra la necessità di soddisfare la richiesta di acqua potabile per zone a forte carico turistico e quella di rispettare un ambiente unico, riconosciuto come Parco Nazionale – conclude Guiso –. In Sardegna e in Baronia, abbiamo già toccato con mano la drammaticità delle restrizioni idriche. E abbiamo visto come, quando le piogge scendono copiose, quanta acqua possiamo incamerare e purtroppo dobbiamo lasciare andare. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra azioni necessarie per vivere in questa zona tutto l'anno e programmare con tranquillità agricoltura e turismo, e il rispetto del nostro territorio».

Nella diga di Maccheronis ci sono appena 4,2 milioni di metri cubi d'acqua



RIBERA

«Pulire il torrente Gebbia per invasare acqua»

RIBERA. Con l'arrivo delle prime piogge autunnali, gli agricoltori chiedono di attivare subito la pulizia della condotta "Gebbia" che porta l'acqua, per caduta naturale, dal bacino imbrifero tra Lucca Sicula e Palazzo Adriano alla sottostante diga Castello. L'appello è pressante perché l'acqua, se non opportunamente convogliata, si perderebbe inutilizzata sul territorio collinare. Il compito dei lavori sull'imboccatura del canale, che va in tubazione, è di competenza del Consorzio di bonifica Ag 3 che deve disporre dei fondi della Regione necessari per eseguire con uomini e mezzi l'opera che rappresenta il maggiore affluente dell'invaso di Bivona oggi ridotto ai minimi termini per quantità d'acqua destinata di norma e in buona parte all'agricoltura di un vasto comprensorio e anche al rifornimento dei serbatoi municipali di una decina di comuni agrigentini, capoluogo compreso.

L'ingresso della condotta spesso è intasata da detriti di ogni genere, da fango, pietre, arbusti che fanno deviare altrove il liquido. In passato, una delle tante battaglie del mondo agricolo è stata quella di far defluire l'acqua verso l'invaso, soprattutto perché l'operazione avverrebbe a costo zero, senza pompaggi e spese di energia elettrica, soltanto per caduta dalle colline dei Monti Sicani, attraverso sorgenti e



ruscelli, sino all'invaso bivonese che può immagazzinare fin oltre i 20 milioni di metri cubi.

Una delle ricchezze idriche del territorio deriva da questo torrente che, nelle annate di media o intensa piovosità, può produrre fin oltre un

L'ingresso della condotta è spesso intasata da detriti di ogni genere che fanno deviare altrove il liquido

milione di metri cubi utile per una irrigazione nella vasta vallata del fiume Magazzolo, coltivata interamente ad agrumeto nella parte bassa e nell'area alta interessata da pregiati pescheti da cui dipende l'economia di tanti paesi.

«L'imperativo categorico – dicono gli agricoltori – deve essere per Regione e Consorzio di bonifica quello di tenere pulito e libero l'ingresso della tubazione per raccogliere quanta più acqua possibile da utilizzare d'estate per l'irrigazione».

ENZO MINIO

L'ingresso del Gebbia tra Lucca Sicula e Palazzo Adriano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SAN SEVERO **Presentazione progetto** **per risparmio acqua**

Giovedì 2 ottobre con inizio alle 10.30 il Consorzio di Bonifica della Capitanata presenterà il "Completa-

to ed adeguamento funzionale del Distretto 11 Fortore con ottimizzazione dell'utilizzo delle acque reflue del Comune di San Severo». Il progetto, rappresenta un passo avanti per ridurre il consumo di acqua dolce.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Posada Bacini a secco, restrizioni all'irrigazione

Appena 4,2 milioni di metri cubi d'acqua: è il livello registrato il 26 settembre nell'invaso di Maccheronis, identico a quello di Pedra 'e Othoni. Le due riserve del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, fondamentali per agricoltura e uso civile della Baronia, risultano svuotate di oltre il 70 per cento. «Il consiglio di amministrazione ha deciso di ridurre a metà le finestre orarie per l'irrigazione», spiega il direttore Sebastiano Bussalai. La disponibilità ha coperto i fabbisogni della stagione turistica e agricola, ma il presidente Ambrogio Guiso avverte: «Servono programmazioni almeno biennali, perché i cicli di siccità si intensificano». Da qui l'urgenza di nuove infrastrutture come l'invaso di Abba Lughente, previsto in Baronia ma al centro di polemiche per la sua collocazione nel Parco di Tepilora. Il presidente consortile cita l'esempio di Ridracoli, in Emilia Romagna, un bacino dentro un parco nazionale che coniuga risorse idriche, energia rinnovabile e turismo sostenibile. «Anche da noi - conclude Guiso - serve equilibrio tra sviluppo e tutela ambientale».

Fabrizio Ungredda

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Montecchio Precalcino

Il Consorzio di bonifica cambia sede

• Da mercoledì gli uffici di Thiene arriveranno in paese, in via Bassana. Servizi sospesi domani e martedì per il trasloco

Cambia la sede del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, con il trasferimento da mercoledì 1° ottobre degli uf-

fici di Thiene alla struttura di via Bassana a Montecchio Precalcino.

Da quella data lo sportello thienese non sarà più operativo e tutte le attività di assistenza ai consorziati si svolgeranno esclusivamente nell'edificio montecchiese. Per consentire le operazioni di trasloco, i servizi resteran-

no sospesi lunedì 29 e martedì 30 settembre.

La nuova sede unificata dell'Alto Vicentino, inaugurata lo scorso luglio nella frazione di Levà, ospita operai, personale tecnico e gestionale in un unico stabile, già attivo da diversi anni per la parte operativa.

Dopo la ristrutturazione ac-

coglie ora anche gli uffici amministrativi, in precedenza collocati a Thiene. La decisione del consorzio punta a concentrare tutte le funzioni in un solo centro, così da migliorare il coordinamento degli interventi e assicurare risposte più rapide ed efficienti, in particolare nelle situazioni di emergenza. **Ma.Bi.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Bari Sardo. Verso la conclusione della stagione irrigua
Acqua per i campi, le regole del Consorzio

Fine del servizio. Domani termina la stagione irrigua 2025. Il Consorzio di bonifica sospende la distribuzione dell'acqua mediante gli impianti di sollevamento, benché la distribuzione della risorsa idrica proseguirà a caduta nelle zone raggiunte. «Per quanto riguarda il servizio erogato alle utenze extragricole, quali giardini, orti, aree verdi o attività produttive e turistiche al fine di ottimizzare il servizio irri-

guo erogato e rendere nel contempo più efficiente la gestione - precisa Marcello Giacobbe, l'ingegnere a capo dell'area Tecnica-agraria - il Consiglio di amministrazione ha adottato una delibera che disciplina le condizioni alle quali gli utenti dovranno necessariamente attenersi a partire dal nuovo anno per poter continuare a usufruire dell'acqua di irrigazione». Il responsabile di settore an-

nuncia la novità: «Per continuare a disporre dell'acqua - puntualizza Giacobbe - gli utenti delle rispettive categorie devono, condizione indispensabile, provvedere all'installazione, nei luoghi in cui non è presente, di un apposito contatore di misura e riunirsi in condominio con relativo amministratore, qualora la derivazione dell'acqua sia a favore di più beneficiari». (ra. se.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

IL SUO ATLANTE DELLE RIVE DEBUTTA IN VENETO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEI FIUMI IL 28 SETTEMBRE

Nuovo progetto teatrale di Marco Paolini sull'acqua

Ha preso il via da Verona con *Atlante delle Rive* il nuovo ambizioso progetto teatrale triennale ideato da Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo, che rappresenta una vera e propria missione civile: cambiare radicalmente la percezione dell'importanza dell'acqua nella nostra vita e promuovere un rapporto sostenibile con questa risorsa fondamentale. Un'opera corale che non può risolvere i problemi legati alla gestione idrica, ma di raccontarli, creare connessioni profonde e far nascere una nuova consapevolezza collettiva per prendersi cura dei nostri fiumi. L'Atlante delle Rive è un progetto di teatro che parla di fiumi. Per farsi, ha bisogno di un cast pieno di punti di vista e di esperienze diverse, un cast di cittadinanza in cui abbiamo coinvolto teatranti, ricercatori, scienziati, persone che hanno competenze legate

al ciclo dell'acqua e cittadini che hanno a cuore i fiumi" spiega Marco Paolini. Per questo *Atlante delle Rive* è partito già dai mesi scorsi con una serie di incontri e di laboratori che hanno coinvolto artisti del teatro, giornalisti, divulgatori, tecnici e ingegneri ambientali, consorzi di bonifica, biodiversità, analisi della qualità dell'acqua, fino ai pescatori, alle associazioni di cittadini che tengono pulite le rive e a chi pratica sport fluviali. Il progetto nasce da una riflessione sul nostro rapporto disconnesso con l'ambiente idrico. L'Atlante delle Rive rappresenta il seguito ideale di *VajontS 23*, ma con una prospettiva ampliata: "Non più solo il racconto di una tragedia del passato, ma la narrazione del presente in una chiave che ci convinca a rivedere la scala dei valori, a mettere in relazione l'io con il noi e con l'ambiente circostante, in

una visione meno antropocentrica dove la sostenibilità abbia un peso maggiore del Pil - racconta Paolini - Non spetta agli artisti e agli scienziati decidere come agire, spetta alla politica, ma agli artisti e agli scienziati tocca il compito di rendere fertile il terreno per la semina delle decisioni. Creare cittadini curiosi e attenti è presupposto sociale oltre che culturale".

Il progetto si svilupperà lungo un triennio (2025-2027) crescendo grazie al coinvolgimento delle comunità e alla possibilità di mettere in relazione le esperienze impariate nei diversi territori. Ogni corso d'acqua, ogni valle ha la sua storia che va tirata fuori e raccontata con forza, perché una visione d'insieme ha bisogno di molti punti di vista contemporaneamente. Nel triennio, i racconti si estenderanno progressivamente fino a popolare le rive dei fiumi su

tutto il territorio nazionale, costruendo insieme un grande ritratto dell'Italia dei fiumi che includa le città, l'agricoltura, la storia degli interventi umani, le dighe, gli argini, gli errori del passato e le prospettive per il futuro. La forza corale del progetto si manifesta nella **Giornata Mondiale dei Fiumi del 28 settembre, con 40 eventi** distribuiti su tutto il territorio nazionale che coinvolgeranno cittadini, artisti, ricercatori e tecnici del settore idrico in un'unica, grande celebrazione dell'Italia dei fiumi. Una straordinaria mappa dell'Italia fluviale che tocca nove regioni, dal Nord al Sud, dalle Alpi alla Sardegna: il Veneto ospita 16 eventi che spaziano dalle sorgenti montane alle lagune adriatiche, coinvolgendo i fiumi Bacchiglione, Retrone, Muson e il complesso sistema idrico veneziano; il **Friuli Venezia Giulia ospita un evento transfrontaliero sull'Isonzo**, simbolo di dialogo tra culture e territori.



Paolini davanti alla mappa idrica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

IL TEMA

Cuneo salino, prepariamoci a convivere con il problema

NUOVE SFIDE

Pagine a cura di Emanuele Cenghiaro

L'intrusione salina è un fenomeno sempre più importante nella porzione di territorio prossima alla laguna di Venezia, anche se nel 2025 le precipitazioni abbondanti hanno evitato che si presentasse in modo grave. Ne sono tuttavia sempre più spesso interessati i territori strappati al mare dalle bonifiche e situati sotto il livello del mare tra Correzzola, Pontelongo, Codevigo, Cona, Cavarzere e Chioggia. Se ne è parlato a metà settembre nel corso di un incontro, nell'ambito del progetto europeo "Interreg Italia Croazia "SwamRisk", in cui si è analizzato lo stato della situazione alla luce degli ultimi rilevamenti e sono state portate alcune possibili soluzioni, a partire da uno sbarramento sul Brenta.

Ad aggravare il problema, nell'area già più a rischio in Italia, c'è la particolare conformazione del territorio: fiumi come l'Adige, il Brenta, il Bacchiglione e il Gorzone sono arginati affinché le loro acque scorrano a un livello più alto rispetto ai terreni circostanti. I crescenti periodi di siccità con le conseguenti "magre" aprono alla risalita dell'acqua di mare anche di una ventina di chilometri, pregiudicando l'acqua dolce degli stessi fiumi ma soprattutto delle falde sotterranee, con il rischio desertificazione e un impatto devastante per l'agricoltura in un'area di 24 mila ettari.

I primi dati sulla risalita del cuneo salino risalgono al 1999. «Già prima – rileva **Fabrizio Bertin**, presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo – avevamo però iniziato a notare una progressiva diminuzione delle rese agricole in queste zone ed erano ben visibili alcune macchie aride nei campi. Il sale rende i suoli non più adatti alle colture e mette a rischio intere economie rurali. Il problema si acuisce nei momenti in cui la campagna ha più bisogno d'acqua, come nel 2022, quando l'Adige raggiunse i minimi storici a causa della siccità».

Un preciso monitoraggio del fenomeno si fa oggi sempre più importante al fine di studiare soluzioni per contrastarlo: fin dal 2016 esiste ed è esecutivo il progetto di uno sbarramento presso Ca' Pasqua, dove Brenta e Bacchiglione si incontrano, con paratoie di regolazione dei livelli dell'acqua e del deflusso, un ponte e una conca di navigazione. Mancano però i fondi.

Il progetto SwamRisk, che studia tutta l'area tra la laguna veneziana e il delta del Po e coinvolge, oltre al Consorzio di bonifica anche Regione Veneto e il Cnr, ha per obiettivo la raccolta di dati aggiornati, il ripristino di punti di monitoraggio esistenti e l'installazione di nuove e più moderne stazioni di osservazione, veri "occhi" nel sottosuolo: combinano ricerca idrogeologica avanzata con nuove



Cuneo salino - Misurazione piezometrica e progetto di sbarramento.

Terre fragili da difendere e preservare

Alcune prove di immissione di acque dolci nel sottosuolo a Ca' Pasqua hanno dato buoni esiti nel mitigare gli effetti della salinità su alcuni ettari di colture: per questo è allo studio la creazione di un bacino sperimentale in grado di supportare l'irrigazione, in caso di siccità e risalita di acque saline, fino a due settimane.

soluzioni tecnologiche. Le centraline di rilevamento permanenti sono in grado di trasferire dati in tempo reale, tra cui il livello del cuneo salino, la conducibilità elettrica, la temperatura delle acque sotterranee. I dati confluiranno in un database accessibile a tutta la comunità scientifica.

Due pozzi definiti "super-siti" sono già stati realizzati nel bacino di Buoro e a punta Gorzone: proprio quest'ultimo è stato foriero di una scoperta inaspettata, una polla d'acqua dolce tra i 28 e i 35 metri di profondità, separata da uno strato di 10 metri di argilla dalla falda superiore che è invece pesantemente interessata dall'intrusione salina. «Una risorsa inattesa, da preservare e sfruttare senza aggravare problemi come la subsidenza», ha spiegato **Luigi Tosi**, dirigente di ricerca Cnr.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.